ANNO XXXIII — Giovedì, 16 Settembre 1880 — N. 254

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. [illegible] — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » [illegible] — | » [illegible] — | » [illegible] — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » [illegible] — | » [illegible] — | » [illegible] — |
| America Meridionale | » [illegible] — | » [illegible] — | » [illegible] — |
| Cina, Giappone, Chilì e Australia | » 24 — | » 46 — | » [illegible] — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ogni foglio centesimi 10 cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 9; Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

## Roma, 15 settembre

### BOLLETTINO POLITICO

La stampa estera si occupa delle probabilità di un accordo fra l'Inghilterra e la Francia. Si determinerebbero così le rispettive posizioni delle varie potenze in Europa. Da una parte la Germania e l'Austria-Ungheria, dall'altra la Russia, la Francia e l'Inghilterra. Però, anche ammessa l'esattezza di questa notizia, è chiaro che l'accordo tra questi ultimi tre Stati non potrebb'essere così pieno come quello dell'Austria e della Germania, nè riferirsi a tutte le questioni. La Germania e l'Austria-Ungheria hanno entrambe uno scopo ben determinato, e ciascuna di esse ha una sfera d'azione che non reca danno ai progetti dell'altra, giacchè l'Austria-Ungheria cerca di estendersi in Oriente, e su questo punto la Germania non le contrasta il terreno, anzi, le agevola il còmpito. Ma la Francia, la Russia e l'Inghilterra, se possono intendersi per abbattere la preponderanza austro-germanica, sono poi mosse da interessi assolutamente diversi ed opposti rispetto alla soluzione della maggior parte delle questioni, ed in ispecie, della questione d'Oriente. Ciò è vero, sovratutto, per l'Inghilterra e la Russia, il cui antagonismo in Oriente ha radici profonde.

Cionondimeno, conviene tener conto delle voci che corrono a questo proposito. Il *Temps* ha ricevuto da Vienna, in data del 13, il seguente telegramma:

Qui ha fatto cattiva impressione la notizia, pubblicata dai giornalisti tedeschi, secondo la quale i radicali inglesi avrebbero persuaso i repubblicani francesi a prender un'attitudine ostile all'Austria e i signori Carlo Dilke e Challemel-Lacour si sarebbero posti d'accordo per indebolire la posizione dell'Austria sul Basso Danubio.

Noi non aggiungiamo altro su questo argomento, poichè se da un lato è chiara la condotta dell'Austria-Ungheria e della Germania, d'altra parte sulle deliberazioni delle altre potenze sarebbe prematuro qualunque giudizio.

I giornali francesi giunti stasera non osano fare alcun pronostico sulla politica del nuovo ministero turco. Il *Journal des Débats* scrive:

Il ritorno di Said pascià al potere era preveduto. Ritiratosi qualche mese fa dal proprio ufficio, non ha cessato di essere l'anima del gabinetto e il più influente consigliere d'Abdul Hamid. È noto qual era allora la sua politica. Egli si opponeva a qualunque cessione di territorio in favore del Montenegro. Fu il promotore di quella politica d'inerzia e d'indugi, per la quale la questione d'Oriente entrò di nuovo in un periodo acuto. Said ha modificato le proprie opinioni? Non tarderemo a saperlo. Ad ogni modo la nomina di Assym pascià al ministero degli affari esteri invece dell'albanese Abbedin pascià permette di sperare che il governo ottomano segua una politica più giudiziosa.

Secondo un telegramma da Ragusa al *Fremdenblatt*, la flotta internazionale partirà domani, 16, per Dulcigno, e già i montenegrini hanno varcato la frontiera turca. Il *Times* dal suo canto assicura che i comandanti della flotta anzidetta, eccettuato il comandante francese, sono autorizzati anche ad un bombardamento, ma non ad uno sbarco.

Una grave notizia ci viene recata dallo *Standard*. Lo czar si disporrebbe ad abdicare. Non è la prima volta che questa voce viene diffusa, ma non sappiamo se ora abbia maggior fondamento che in passato.

### IL GOVERNO E LE ROMAGNE

Parecchie lettere ci sono giunte che approvano e lodano le considerazioni da noi esposte in un recente articolo sulle condizioni delle Romagne. Anche la *Gazzetta dell'Emilia* ha parlato opportunamente nel nostro senso, ed oggi leggiamo nella *Perseveranza* di Milano un articolo pienamente conforme anch'esso all'opinione da noi manifestata.

Il ragionamento della *Perseveranza* è chiaro, semplice ed imparziale. I mali delle Romagne risalgono a data molto antica, ma il governo della Sinistra, invece di proseguirne energicamente la cura, li ha aggravati colla sua debolezza verso il partito repubblicano, e, peggio ancora, coll'aiuto che più volte gli ha prestato. Non confondiamo certamente i repubblicani colle sètte, ma siccome le sètte in Romagna sono, per così dire, i forti battaglioni che appoggiano i repubblicani, sovratutto nelle lotte elettorali, così ne avviene che, se i repubblicani si separassero da esse apertamente, e le condannassero e le respingessero, perderebbero in quelle provincie la loro forza principale. Noi siamo persuasi che, senza la cooperazione delle sètte, neanche un repubblicano sarebbe eletto deputato in Romagna, od entrerebbe a far parte dei Consigli amministrativi, o eserciterebbe in qualsivoglia modo autorità ed influenza.

Ora l'accusa che noi abbiamo mossa al governo e che la *Perseveranza* ripete, si è appunto questa di aver, in ogni occasione, stretto alleanza coi repubblicani, promovendo, per tal guisa, indirettamente gl'interessi delle sette, le quali sanno bene che non si procederà efficacemente contro di esse finchè i repubblicani saranno i consiglieri o gl'inspiratori del ministero per quelle disgraziate provincie.

A questo argomento nessun giornale ministeriale ha saputo rispondere. E per verità qualunque risposta sarebbe smentita dalla storia delle ultime elezioni e da una serie di fatti che tutti conoscono. Finchè le cose procederanno in questo modo, sarà impossibile che i prefetti, i sotto-prefetti e le autorità giudiziarie facciano il loro dovere. Ne abbiamo una prova nell'ultimo incidente di Forlì. Le autorità politiche suggerivano che si allontanassero i bersaglieri! E finora non sappiamo quale sia stata la condotta del procuratore del Re.

Possibile che i monelli (poichè li hanno voluti chiamare così) abbiano avuto modo d'insultare ogni sera i bersaglieri durante una settimana, senza che le autorità alle quali è attribuita la cura della pubblica sicurezza, se ne siano avvedute ed abbiano preso i necessari provvedimenti? Ciò sarebbe incredibile in qualunque altro paese; è credibilissimo in Romagna, dove un prefetto, un delegato di pubblica sicurezza, un procuratore del Re sanno che il dispiacere a certi uomini potenti significa esporsi al pericolo di essere traslocati, puniti, o magari revocati dall'impiego!

Non dimentichiamo che i ministri di Sinistra si dichiararono impotenti a sciogliere un Consiglio comunale che per ben due volte aveva fatto sfregio alla venerata memoria di Vittorio Emanuele. Con siffatti esempi, come si vuole che gli uomini più turbolenti e facinorosi non prendano coraggio?

Se il ministero, come afferma qualche giornale, si è finalmente destato, tanto meglio. Noi aspettiamo a crederlo quando avremo qualche prova di salutare resipiscenza. Imperocchè sappiamo che dalle parole dei nostri ministri ai fatti ci corre sempre un buon tratto.

L'*Ordine* di Ancona pubblica le seguenti informazioni, che portano nuova tetra luce sui misfatti che turbarono Rimini ed altre città delle Romagne:

*Rimini, 13 settembre* 1880.

Vi mando altri particolari sull'orribile assassinio che ha funestata la nostra città.

Il povero assassinato era giovane d'indole quietissima, amato e stimato dai superiori e dai compagni. Incapacissimo di attaccar briga con chicchessia, niuno avrebbe certo presagita riservata a lui così tragica fine. — Aveva compiuto gli anni di servizio militare, e, ritornato in famiglia, si era poco dopo arruolato nuovamente come musicante del 34° reggimento. Era da tempo bravissimo in Rimini e nuovo della città; non può quindi ritenersi l'assassinio sfogo di vecchi rancori. Apparteneva a famiglia operaia bolognese; la vecchia madre ignora tuttora la tragica fine del povero figliuolo! — Non sussiste affatto che i militari abbiano avuto nemmeno parole offensive con la comitiva che incontrarono sulla porta della casa di tolleranza. La comitiva fece ala quando passavano i soldati e disse qualche parola di scherno. I soldati non risposero; solamente uno che era entrato nell'andito della casa si voltò e fissò per qualche istante i provocatori. Il povero Berti, uscito una mezz'ora dopo dalla casa, venne assassinato senza provocazione, senza rissa, forse senza essere nemmeno conosciuto dagli assassini.

Come a lui, la stessa sorte sarebbe toccata a qualunque altro dei suoi compagni che fosse uscito in quel momento. Orrore! Orrore!

Il povero Berti, assalito d'improvviso, non potè nell'oscurità riconoscere alcuno degli aggressori. Tentò gridare, e intese allora uno di coloro dire ad un altro: *chiudigli la bocca*. Si sentì afferrare alla strozza, e nella stretta, gli entrò nella bocca un dito fasciato della mano che lo stringeva.

A Rimini è una sola voce d'esecrazione che si è levata a condannare gli assassini, ma quella stessa voce si leva ugualmente indignata contro la politica fiacca e tentennante del governo, che è causa non ultima di tanto male.

Qui, a Rimini, la sera, turbe di giovinotti percorrono la città, insultando e provocando onesti cittadini, cantando canzonaccie oscene, e tra le altre, una infamissima, in cui s'inneggia all'attentato di Napoli e si chiama eroe il cuoco di Salvia. Carabinieri e guardie di questura pare abbiano istruzione di lasciarli fare.

Girano fino a notte tardissima d'osteria in osteria, di postribolo in postribolo, schiamazzando, schernendo gli agenti della pubblica forza, lasciando ogni tratto sfuggire qualche grido di: *viva la repubblica*, di morte a questo o a quello; e nessuno pensa ad impedire tanto scandalo, tanta immoralità! L'onesta cittadinanza riminese è stanca di codesta deplorevole e dannosissima tolleranza delle autorità, e invoca e chiede e pretende provvedimenti energici, pronti, radicali.

Da Rimini ci giungono i seguenti documenti:

Il capo-musica del 34° reggimento ci ha diretta la seguente lettera che noi ci permettiamo pubblicare, perchè dalla medesima emerge evidente il delicato sentire dei nostri fratelli dell'esercito.

Essi ci ringraziano, mentre noi non abbiamo fatto che compiere un dovere verso un caro estinto da ciascun di noi conosciuto personalmente, verso l'esercito supremo vanto della nazione, verso noi stessi e verso la nostra città natale che sentiva vivissimo il bisogno di stigmatizzare l'assassinio.

*I componenti la banda cittadina di Rimini.*

« Amici carissimi,

« A nome dell'intero Corpo musicale io ringrazio con tutto il cuore i componenti la banda cittadina di Rimini, per il delicato e gentile pensiero, di voler render l'ultimo tributo d'affetto al compianto amico e collega **Luigi Berti**, accompagnandone in Corpo, l'amata salma all'ultima dimora.

« Amici! Siate certi che la memoria di sì commovente dimostrazione, vivrà in noi perenne, unitamente all'indignazione per sì inumano misfatto; e l'ultima amorosa prova che voi date al caro estinto, servirà a rassodare ancor più i vincoli di amicizia e di affetto che diggià ci univano.

« Vogliate quindi accettare i miei più vivi ringraziamenti, e quelli dei miei musicanti, e credete alla nostra profonda gratitudine.

« Rimini, 11 settembre 1880.

« Tutto vostro
« Chiodaro Angelo
« Capo musica nel 34° fant.ª »

Agli egregi signori
Componenti la Banda cittadina
di Rimini.

L'*Ordine* soggiunge:

Sui disordini di Forlì sappiamo che sono 11 le querele presentate dai borghesi per ferite e percosse.

I bersaglieri reagirono tutti insieme quando, seguendo la fanfara, si sentirono urlare da una schiera di monelli grandi e piccoli, che li seguivano, e udirono in pari tempo (così affermano molti di essi) il grido: « Addosso ai bersaglieri. »

Dopo le provocazioni di molte sere, dopo che la sera prima parecchi sentirono dire da taluno della folla: « Domani sera verremo coi coltelli » — è facile spiegare che all'urto subito e al grido inteso i bersaglieri abbiano deciso di farsi rispettare.

— In quella sera molti borghesi furono condotti in caserma e perquisiti. Loro indosso non si trovarono armi; però dietro la porta della caserma si trovarono la mattina dopo parecchi stili.

— È vero che un ufficiale fu per qualche giorno agli arresti (adesso è in libertà e si aspettano le decisioni del ministero), perchè mostrando agli insultatori la cicatrice d'una ferita sulla propria fronte, ricordava ciò che avea fatto l'esercito per la liberazione comune e aggiungeva qualche parola offensiva per coloro che apostrofava.

— A Faenza avvenne in quei giorni il seguente fatto. Un battaglione sfilava per le strade, camminando diviso ai due lati di esse. Improvvisamente sopraggiunge a gran corsa una carrozza dove stavano 4; quando la carrozza è proprio nel centro della colonna, i 4 si alzano e gridano « morte al Re, viva la Repubblica! » — e poi via a gran corsa sperando di fuggire. Ma il maggiore a cavallo li insegui e impedì che la carrozza proseguisse; allora i 4 saltarono giù e scapparono, due poterono essere arrestati dai soldati sopraggiunti a corsa.

Vedesi dunque come il sistema delle provocazioni era organizzato su larga scala.

### Il dazio consumo a Torino

Riproduciamo dalla *Gazzetta Piemontese* il riassunto della vivace discussione che il Consiglio comunale di Torino fece, nella seduta di ieri, intorno alla questione del dazio consumo:

*Sindaco* dice a che stato sono le trattative del municipio per l'aumento del dazio e le pratiche intavolate a mezzo del segretario generale delle finanze onorevole Marazio. Il ministero si è persuaso di venire ad una composizione, e compensando l'aumento colla liquidazione dei diversi crediti del municipio verso il governo, il segretario generale propose per l'aumento la cifra di 120 mila lire. Il sindaco fece osservare che neppure quest'aumento si poteva accettare. La Giunta deliberò di accettare un aumento in massima all'unanimità fuori tre, ed indi fissava la cifra di 80 mila lire. Il rappresentante del governo rispose non poter accettare questa cifra; però all'ultimo momento mandò ad annunziare che si piegherebbe alla cifra di 110 mila lire. La Giunta infine ha deliberato in maggioranza per l'aumento in massima: quattro membri per le 80 mila lire, 2 per 110 mila, due per nessun aumento. Quindi la Giunta non è in grado di formulare nessuna proposta.

Ecco la lettera con cui l'onorevole Marazio prometta al sindaco di Torino il regolamento dei crediti liquidi e la proposta di una equa transazione tra municipio e governo a riguardo dei crediti non ancora liquidati e vantati da quello contro il governo:

« Torino, 11 settembre 1880.

« Ill.mo signor Sindaco,

« Ho già preso in esame i vari crediti, « che codesto rispettabile municipio vanta « verso l'amministrazione dello Stato. Ed « ora, confermando le mie dichiarazioni di « ieri, mi pregio di aggiungere che i cre- « diti liquidi, risultati dalla nota favori- « tami da S. V., saranno pagati senza in- « dugio. Quanto ai crediti non ancora li- « quidi, tra i quali primeggia il credito « della sovrimposta dovuta dalla Società « dell'Alta Italia, io mi riservo di proporre « a V. S. Ill.ma, dentro il prossimo otto- « bre, un'equa transazione.

« Le sono, sig. Sindaco, con particolare « osservanza ed alta considerazione,

« Dev.mo servitore
« A. Marazio

« Segretario generale delle finanze. »

*Rossi.* Egli avrebbe creduto di doversi riconfermare il voto del 1° settembre, cioè di non accettare aumento. Ma ora si entrò in una nuova fase che permette al Consiglio di rinvenire sulla sua deliberazione senza mancar al suo decoro ed all'interesse della cittadinanza. Per facilitare la transazione, ora si potrebbe accondiscendere ad un aumento.

Il consigliere Rossi dice che piega il collo, benchè a malincuore, ma non prima del giorno in cui il governo firmi anche il pagamento dei crediti del municipio.

Propone perciò l'emendamento seguente: « Il Consiglio... autorizza la Giunta ad accettare un aumento di 80 mila lire appena il governo abbia accettato, ecc. »

*Malvano.* Egli aveva già una volta proposto che si accettasse l'aumento per un solo anno, appunto per vedere se il ministro teneva poi la sua parola, dicendo al rappresentante del governo che esso vuole cambiare una lettera di cambio con una lettera di complimenti. Mi si fece osservare che non si poteva fare per Torino questa eccezione, che sarebbe stata reclamata anche da altre città.

Il governo si è messo proprio dalla parte del torto, ma ora il municipio non perde la dignità a votare un aumento di 100,000 lire. Così anche il governo non perde la sua: sono due contendenti che fanno un passo ciascuno per incontrarsi e scansano così, per puntiglio, di lasciar rovinare la casa.

*Compans.* Gli duole che il consigliere Rossi sia passato nelle file dei pentiti, lui che nella seduta del 1° settembre disse che il Consiglio non poteva accettare aumenti. Così pure il Consiglio compromette la sua serietà; o i dati che il sindaco aveva dato allora erano esatti, e in questo caso non sono mutate per noi le condizioni; o non furono esatti e sarebbe una leggerezza del sindaco ch'egli non può ammettere. Dunque devono stare le conclusioni state allora adottate.

Il consigliere Compans ricorda che il ministro aveva detto che alleggerirebbe il canone.

Altro che diminuzioni!

E il governo poi da canto suo non ha pagato i suoi debiti verso una città che non ha avuto altro torto che quello di credere alle sue menzognere parole.

*Sindaco.* Prego il consigliere a rinvenire su quelle parole...

*Compans.* Dirò *meno sincere*, ed aggiungo che dà un brutto spettacolo di sè il governo, che non paga le somme che deve, lui che ora ci si impone con tanta insistenza e severità!

Insiste a dire contradditorio l'accettare un aumento. La promessa del governo di pagare i debiti non è nuova; quante volte l'ha già rinnovata! E perchè ora se ne vuol far titolo per far cambiare le condizioni di fronte al ministero?

La cittadinanza di Torino, che in questo momento esige che i suoi consiglieri non parlino di altre considerazioni che amministrative, crederebbe che ora si è votato per passione politica.

Si tratta di un aumento di cinque anni. Ma chi sa l'avvenire di Torino? In questo anno il provento daziario è diminuito e fu pure un anno che aveva eccezionali buoni auspici. Che avverrà gli altri anni? Possiamo in base ad una diminuzione in vista votare un aumento? Non si può dispensare così il denaro dei contribuenti e la quistione se il nostro rifiuto danneggia o no la quistione di altre città non deve impensierirci. Colà pensino i rispettivi Consessi, come noi difendiamo i nostri concittadini.

Voterà dunque contro qualunque aumento e chiama l'appello nominale.

Osserva che della Giunta mancavano tre membri, il sindaco non votò per tenersi neutrale e dei sette votanti vi furono tre partiti. Non può dunque adottarsi la sua conclusione.

*Rossi* non accetta la frase di essere passato nei pentiti. Se ora si accorta ad un accomodamento si fu per coscienza di far cosa di vero interesse del municipio. Dichiara poi che non vota per nessuna idea politica, ma guidato dal sentimento della pratica degli affari in cui passa la sua vita, e crede che accettando l'aumento si acquista un milione di pagamenti che forse altrimenti non si avrebbe.

*Spantigati.* Egli ha sempre rispettato il governo del suo Re anche quando aveva rappresentanti di un partito che non è il suo. Gli interessi del comune non possono fargli scordare che è cittadino d'Italia e quindi deve rispettare la legge.

Egli non è dei pentiti e non fu presente alla seduta del 1.o settembre; ma fu nella seduta privata. Egli pensò che non doveva dare un voto risoluto, poichè se sapeva che il suo comune ha dei doveri, sapeva che ne ha pure il governo del paese.

I consiglieri Rossi e Compans hanno esaminato la questione dal solo punto di vista del municipio, gradito e lusinghiero ufficio; quanto è invece doloroso agli altri venire a proporre nuove imposizioni ai cittadini!

Ma non bisogna guardar la questione così unilateralmente. In tema di finanza ogni comune paghi quello che deve per sè indipendentemente dagli altri; forse l'on. Compans a questo proposito male compreso quello che disse l'oratore nella seduta privata.

Egli aveva detto che il ministero deve riscuotere dal dazio di tutta Italia lire 60,600,000 che non erano bene perequate, mentre la Camera raccomandava più equa distribuzione.

La Commissione del bilancio avea suggerito i criteri per attuare la perequazione dicendo che v'erano tuttora dei comuni che non avevan esperito ancora tutta la loro potenzialità daziaria.

Ora, in base alle riscossioni effettive di altri municipii, non può il ministro recedere dall'aumento progettato per Torino.

La cifra dell'abbonamento passato lascierebbe a noi un profitto che non è uguale a quello di altri, e Torino per la prima, la città della giustizia e dei nobili sentimenti patriottici, saprà cedere alla necessità delle cose e vedere che è dignità suprema del Consiglio ubbidire alle leggi, nel che è la vera dignità anche dei Consigli.

È persuaso d'altra parte che, non accettando ora l'aumento, verrebbe l'esercizio governativo, col che i consiglieri mostrerebbero non già di non avere eseguito, ma tradito il mandato dei loro concittadini.

Crede la questione dei crediti di Torino tutt'affatto indipendente da quella del dazio, ma dacchè si tirò fuori egli è sicuro che, ora che il governo ne ha promesso il pagamento, questo avverrà.

Propone quindi un ordine del giorno in cui si dà potere alla Giunta di accettare quel minore aumento che detterà l'equità del governo.

*Arnaudon* dichiara di mantenere il suo voto del 1° settembre, vale a dire che respinge l'ordine del giorno Spantigati, il quale pargli abbia parlato più nel vantaggio del governo che del comune.

Dice che questo aumento segna pel municipio un progresso a rovescio e una teoria da socialisti della cattedra.

*Compans* risponde a Spantigati ch'egli non l'ha mai messo nei pentiti.

*Spantigati* risponde che difatti non l'ha mai sentito a dire.

*Compans* allora dichiara al cons. Spantigati che rispetto al Re egli lo ha quanto altri consiglieri, ma che se il potere cadrà nelle mani dei ministeri-cabala, come insegna la storia d'Inghilterra, a lui darrà che abbia attorno uomini come lo Spantigati.

*Spantigati* protesta.

*Sindaco* chiama il consigliere Compans all'ordine.

*Compans* non accetta il richiamo.

Non può sentirsi dire con fine ironia, come ha fatto Spantigati, ch'egli non rispetta il Re ed il governo.

*Sindaco* non ha sentito a far di queste insinuazioni.

*Compans* insiste. Crede esser più ossequente alle leggi lui che richiama il ministro ai suoi doveri, che non altri che l'incensano.

*Fornaris.* E il sindaco e la Giunta e il Consiglio han sempre insistito sul non doversi accettare aumento...

(Il cons. Gianolio parla col vicino: ciò fa interrompere il cons. Fornaris, *professore e irritabile*, come dice lui, e chiama silenzio).

*Sindaco.* Non badi che a quel che lei vuol dire.

*Fornaris.* Strozzano le parole...

*Sindaco.* Qui non si strozza nulla..

*Fornaris* in riassunto rigetta ogni aumento.

*Spantigati* parla per un fatto personale.

Da dieci anni che è consigliere sempre rispettò le opinioni altrui e non mise mai in discussione il nome personale del Re. In quanto alla storia inglese, non aspetta ad impararla da Compans.

(Viva protestazione: rumori del pubblico e scampanellio del sindaco).

*Spantigati.* Sono gli uomini discordi che fanno la cabala.

*Compans.* In politica tutto è cabala!

(Grandi rumori. Il sindaco richiama all'ordine).

*Sindaco* dichiara chiusa la discussione.

*Rossi* fa osservazioni.

*Sindaco* spiega vivacemente.

*Favale* chiede parlare. Noi potendolo, dichiara astenersi.

Votano per un aumento in genere del canone: Prasca, Sobrero, Ayello, Rey, Cora, Tromboito, Barbaroux, Gianolio, Massa, Malvano, Lessona, Duprè, Spantigati, Martini, Ceresole, Pateri, Guadagnini, Bianchi e Ferraris. Totale 19.

Votano contro l'aumento:

Arcozzi, Tensi, Fornaris, Compans, Antonelli, Balbo, Villanova, Corsi, Melano, Arnaudon. Totale 10.

Si astiene anche Rossi.

La proposta è approvata.

*II Proposta*: emendamento Rossi.

Non è approvato.

*III Proposta*: ordine Spantigati.

È approvato con 19 voti.

La seduta si scioglie alle ore 12 1/2.

### Personale giudiziario

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica le seguenti disposizioni nel personale della magistratura:

*Con Regi decreti del 9 settembre* 1880.

« Garzia cav. Raffaele, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° corrente settembre, ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello. »

« Pinto cav. Carlo, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli con titolo e grado di procuratore del Re, è nominato consigliere presso la sezione di Corte d'appello di Potenza coll'annuo stipendio di lire 6,000. »

« Mantesti Carlo, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile

e correzionale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 4,000. »

« Giorgi Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, coll' annuo stipendio di lire 3,000. »

« La Pera cav. Eugenio, giudice del tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 3,600. »

« Guarneri Evangelista, giudice del tribunale civile e correzionale di Siracusa, è tramutato a quello di Pavia, lasciandosi in Aosta un posto vacante per l' aspettativa del giudice Maraschini Annone. »

## Questioni di diritto internazionale

Nel Congresso giuridico di Torino, il prof. Pietro Esperson ha svolto il seguente ordine del giorno, che il Congresso ha deliberato sia inserito nei suoi atti:

« Il Congresso, riservando alla successiva sua riunione la trattazione degli argomenti relativi alla esecuzione in generale dei giudicati stranieri e agli altri principii applicabili alla risoluzione dei conflitti di legislazioni emananti da differenti sovranità, fa intanto voti:

1. Che il governo italiano si ponga d'accordo col governo di Olanda perchè sieno ripresi i negoziati che da quest' ultimo governo erano stati intavolati fin dal 1874 per la riunione di una Conferenza internazionale, allo scopo di studiare e formulare norme uniformi per determinare, mediante una convenzione, le basi, i limiti e la competenza dei tribunali dei varii Stati nei loro reciproci rapporti, e per regolare in ogni Stato l' esecuzione dei giudicati stranieri.

2. Che il governo italiano dia attuazione pratica alla deliberazione presa dalla Camera dei deputati, sulla proposta dell'onorevole Mancini, nella seduta 24 novembre 1873, vale a dire, che lo stesso governo volesse perseverare nella benemerita iniziativa da esso assunta fin dal 1867, di promuovere convenzioni fra l'Italia e le altre nazioni civili, per rendere uniformi ed obbligatorie, nell' interesse dei rispettivi popoli, le regole essenziali del diritto privato internazionale. »

## Germania e Russia

### E LA QUESTIONE DEL DISARMO

In occasione della visita del barone Haymerle a Friedrichsruhe, i giornali russi fanno i più acerbi commenti sulla intimità austro-germanica ed accusano la Germania di essere un vasto accampamento militare nel centro dell'Europa, invitandola a dare l'esempio del disarmo.

A queste osservazioni, risponde la *National Zeitung* di Berlino col seguente articolo:

Se i giornali russi, i quali ci fanno la predica a questo modo, non hanno interamente rinunziato al giusto criterio, dovrebbero dapprima farsi la domanda se operano saggiamente dal punto di vista dello sviluppo della coltura della Russia, a tenere un linguaggio simile. Dal punto di vista della Germania si risponderà loro che essi non hanno ancora appreso a famigliarizzarsi coll'idea che in Europa al posto in cui gli uomini di Stato russi per tanto tempo ebbero dinanzi a loro una *massa che si neutralizzava sino all'impotenza*, si trova ora un *compatto* e potente sistema di Stati col quale alla fine si deve fare i conti sul serio. Il dispetto per questo fatto, i giornali russi lo sfogano in esplosioni contro il militarismo tedesco. Prima che la Germania si armasse come lo fece sinora, si desiderava a Pietroburgo ed a Parigi come dovesse essere costituita la Germania. L'armamento europeo è l'espressione del fatto che la Russia e la Francia non hanno sinora rinunciato definitivamente al pensiero che sia possibile di rigettare la Germania nella precedente dipendenza ed impotenza. Se quei grandi Stati saranno divenuti saggi abbastanza per convincersi che un impero con una massa compatta di 46 milioni è una forza colla quale si deve contare come assolutamente esistente, se la Russia riconoscerà con sincerità l'esistenza e la cerchia di potere dell'Austria e se la Francia rinuncia a tenersi in agguato per strapparci, allorchè se ne presenti l'occasione in Europa, una provincia di confine, — allora si giungerà facilmente ad intendersi su d'un disarmo. Allorchè però da Pietroburgo si vuole darci lezioni sulla considerazione morale della coltura tedesca, non possiamo rispondere che stringendoci nelle spalle.

La stampa russa però, se realmente tende a scopi di coltura, fa molto male a volgere continuamente i proprii sguardi all'estero, da dove nessuno, assolutamente minaccia la Russia. In Russia, l'ultimo venuto fra i paesi europei, c'è da fare ancora un enorme lavoro di civiltà.

Chi impedisce alla Russia di dedicarsi a questo lavoro? I giornalisti russi possono occuparsi a raccomandare questo cómpito se vogliono essere considerati come liberi ed illuminati cittadini del XIX secolo; la parte di giannizzeri di un'insaziabile politica di conquista non può giovare al loro credito. Ammettiamo però che sia più facile e meno pericoloso lusingare le passioni dei governanti che non appoggiare con coraggio e perseveranza gl'interessi della civiltà tanto trascurati di una popolazione sofferente.

È molto notevole che siano appunto la stampa russa e l'inglese quella che si occupano più frequentemente degli armamenti della Germania. Se si esamina attentamente la storia degli ultimi dieci anni, si troverà che, come già l'antica Roma, ora in quei due imperi mondiali le porte di Giano non furono mai chiuse. In uno o nell'altro punto degli immensi confini di questo potenze vi fu sempre qualche guerra, qualche conquista da fare. Da cinque anni a questa parte la Russia alterna solamente la guerra ufficiale con quella ufficiosa. Non v'ha alcun epiteto nel diritto internazionale per lo stato da essa mantenuto nella Bulgaria; è lo stato di guerra latente che essa ha colà istituito. Una nazione che ha un simile passato ed un simile presente non può sperare di trovar molto ascolto alle sue prediche di pace. La politica nazionale russa è assolutamente panslavista, la riunione di tutti gli slavi sotto lo scettro dell'imperatore russo, come il pensiero tenacemente nutrito, la cui effettuazione rovescierebbe l'attuale ordinamento politico dell'Europa. Gli stessi giornali che sono più vivamente imbevuti di queste idee rivoluzionarie e ne fanno più attiva propaganda, sono pure i più zelanti nel raccomandare ai loro vicini il disarmo. Se la cosa non fosse tanto seria si dovrebbe riderne; ad ogni modo non si deve permettere una simile tattica.

Se in Germania si fosse un partito politico che sostenesse l'idea che tutte le nazioni germaniche del continente, senza tener conto delle relazioni politiche in cui si trovano, dei vincoli che uniscono i governi, dei trattati che sussistono, devono essere annesse od unite all'impero tedesco, ciò richiamerebbe a ragione su di noi la diffidenza dell'estero.

Se inviassimo degli emissari ai tedeschi nella Svizzera, ai fiamminghi nella Francia e nel Belgio, agli jutlandesi e neerlandesi, ai tedeschi nell' Austria e nell' Ungheria, nelle provincie del Baltico, i quali tutti dipendessero da un potente Comitato che fosse in relazione diretta col governo, sarebbero giustificate le più gravi accuse contro le nostre intenzioni anti-pacifiche.

Se poi lasciassimo pubblicare opuscoli, distribuissimo danaro ed armi, inviassimo ufficiali, agitassimo le passioni, promettessimo un aiuto armato, allora l'Europa ci additerebbe come un pericolo comune, e non potremmo addurre nulla contro questa accusa. Lasciamo all'acume della stampa russa di ricercare se a questa ipotesi, che per ciò che concerne la Germania è soltanto un'idea astratta, non si potrebbe dare un lato più reale da qualche altra parte. E se non riuscisse alla stampa russa di rinvenirlo, ci poniamo a sua disposizione volontieri per aiutarla con le nostre ricerche.

La stampa russa si lagna che la Germania da dieci anni tiene una forza armata superiore a quella di qualunque altra potenza europea; come accade che la stampa russa non può citare un caso nemmeno di minaccia a qualche vicino? Può un impero dare una maggior prova di sentimenti pacifici, se, possedendo lo strumento di guerra più potente, s'impone la massima riserva e concentra la sua azione unicamente nell'assumere la mediazione pacifica fra gl'interessi divergenti delle grandi potenze? Una tale prova di fatto può essere contestata solamente dalla mala fede, ed allora si scorge il vero scopo delle declamazioni russe. Non basta ai nostri vicini dell'Est che siamo *pacifici*; dobbiamo essere pure *deboli*. Noi però rifiutiamo assolutamente di far loro questo piacere: sappiamo abbastanza, per triste esperienza, quanto esso ci è già costato.

Coloro i quali desiderano che siano agevolati gli oneri imposti alle popolazioni di tutta l'Europa, devono dapprima fare in modo che si formi nel paese sul quale hanno influenza un eguale sentimento pacifico. La stampa russa coi suoi attacchi contro la Germania non riuscirà a sconcertarla dalla sua calma; ma essa appaggerà tutti gli sforzi che si oppongono al progresso interno della Russia, e non accrescerà così la fede nelle sue intenzioni pacifiche e favorevoli alla civiltà.

# NOTIZIE ESTERE

### INGHILTERRA

Si temevano dei disordini a Moneen presso Soughrea (Irlanda) in occasione d' una espulsione d'una famiglia di fittavoli. Le autorità avevano spedito 80 *policemen*; il proprietario stesso si era recato sul luogo come per sfidare la folla. Il mandato d'espulsione fu però eseguito e la folla lasciò fare. Il fittavolo e sua moglie furono alloggiati da gente del vicinato, ed i cinque figli furono inviati in un Istituto di carità.

— Il sig. Arturo French, proprietario irlandese scrive ai giornali che da un anno e mezzo non ha ricevuto nulla dai suoi fittavoli, benchè abbia diminuito il canone del 20 per cento. Privo di risorse egli annunciò la vendita d'una prateria, ma non gli fu fatta alcuna offerta. Egli si dice la vittima d'una cospirazione allo scopo di affamare i proprietarii.

### AFGANISTAN

L'*Indépendance belge* ha per dispaccio da Simla 13:

« Si annuncia che un' insurrezione è scoppiata a Herat. Il governatore sarebbe stato ucciso.

« Ayub Khan coi suoi principali ufficiali ed alcune centinaia di soldati a cavallo, è passato da Zamindwar, dirigendosi verso l'Herat. »

### SPAGNA

Un dispaccio da Madrid, 12, al *Daily News* reca:

« La regina e la principessa Infanta continuano a star bene. Il battesimo della principessa è stabilito al 14 corrente. L'exregina Isabella sarà la matrina.

« Venne ieri fatto un tentativo non riuscito di assassinare il prefetto di Valladolid nel palazzo della prefettura. L'autore dell'attentato fu arrestato. »

— Un dispaccio da Hendaye, 11 settembre, annunzia che il risultato definitivo delle elezioni annunziate nelle provincie Basche dà una maggioranza ragguardevole di carlisti e di democratici contro i candidati del governo, eccettuato qualche distretto della provincia d'Alava.

A Bilbao i democratici intransigenti ottennero una maggioranza imponente.

# ROMA

Per abbondanza di materie, siamo oggi obbligati ad omettere l'*Appendice*.

***Cronaca retrospettiva***. — Oggi dobbiamo registrare due prove di umanità e di cortesia date dal comandante il corpo di spedizione, delle quali però una sola produsse ottimo effetto

Il 15 il generale Bixio mandava da Torre Orlando, ove avea posto quartier generale, un parlamentario al comandante la fortezza di Civitavecchia. Il parlamentario fu il colonnello Serra. Il comandante la fortezza prese tempo a rispondere e chiese ventiquattr'ore di sospensione d'armi. Bixio ne accordava 12. L'esito, pertanto, delle trattative lo diremo domani.

Il 15 giungeva a Velletri e Valmontone la divisione Angioletti

Nello stesso giorno, e non già il 13 come inesattamente è detto nel frammento storico del Petruccelli della Gattina pubblicato domenica nel *Fanfulla* della... suddetta, circa alle 2 1[2 agli avamposti pontifici si presentò come parlamentario, accompagnato da pochi lancieri, il tenente colonnello di stato maggiore, conte Caccialupi. Egli era latore di una lettera del generale Cadorna, nella quale, a nome del Re, a risparmiare vittime e sangue, si chiedeva che le divisioni delle RR. truppe, accampate sui colli, potessero avere libero ingresso nella città. Il parlamentario fu ricevuto bendato; e posto in carrozza, accompagnato da due ufficiali dello stato maggiore pontificio, scortato da un distaccamento di dragoni fu condotto al ministero dell' armi alla Pilotta. Introdotto presso il generale Kanzler ebbe questa risposta formulata con l' intelligenza del Papa, per il generale Cadorna. « Ho ricevuto l' invito di lasciar entrare le truppe sotto il comando dell' E. V. Sua Santità desidera vedere Roma occupata da proprie sue truppe, e non da quelle di altro sovrano. Pertanto ho l' onore di rispondere che sono risoluto di fare resistenza, con i mezzi che stanno a mia disposizione, come c' impone l' onore ed il dovere. »

Il parlamentario fu nello stesso giorno, alle 4 1[2 riaccompagnato agli avamposti col medesimo cerimoniale. Che gusti esporre un bravo soldato al pericolo di una infiammazione agli occhi. E perchè poi?

Intanto i giornali di Roma non rifinivano dal fare i più strisciantl salamelecchi alla condotta esemplarmente mite tenuta dal popolo di Roma, alla devozione verso la S. Sede, all' attaccamento verso il sovrano Pontefice. E l' esercito? Se ne scriveva in modo da farlo credere un esercito tedesco: tutto dire, specie in quei giorni sedaniani. Un esempio: abbiamo raccontato il fattarello del conte Crotti fatto prigioniero, accennando anche al modo in cui esso avvenne. Or bene, il *Giornale di Roma* — la gazzetta ufficiale d' allora — aggiungeva, narrato il fatto, queste parole: « Lo spirito delle truppe è quale si conviene alla santità della causa che difendono. »

***Battesimo della R. Infanta di Spagna***. — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Ieri, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo reale di Madrid, S. E. R.ma il signor cardinale Moreno, arcivescovo di Toledo, impartiva il Sacramento del battesimo alla R. Infanta, primogenita di S. M. Alfonso XII Re di Spagna, e di S. M. la Regina Maria Cristina, imponendole i nomi di Maria, Mercedes, Isabella. Padrino alla neonata fu Sua Santità il Papa Leone XIII, rappresentato nella solenne cerimonia da S. Em.za Rev.ma il cardinale arcivescovo di Toledo. Madrina fu S. M. la Regina Isabella.

« Appena il Santo Padre ricevette per telegramma il fausto annunzio, verso le 6 pomeridiane di ieri recossi a benedire in forma privata il corredo che la stessa Santità Sua manda in dono alla sua reale figlioccia.

« È superfluo il dire che questo corredo è riuscito un dono veramente sovrano e degno così dell'eccelsa persona cui è destinato, come dell'augusto donatore.

« Alla ricchezza della materia, dei rasi, degli ori, dei ricami e sopratutto dei merletti, va bellamente accoppiata la eleganza e la squisitezza dell'arte e del buon gusto.

« Il corredo è composto di tutto l'occorrente per vestire la reale neonata. Il *porta-bambino* è di raso turchino celeste orlato di oro e guarnito di ricchissimo merletto. Nel punto su cui poserà il capo la reale Infanta si vede dipinto sul raso stesso con gentile delicatezza di linee il battesimo di Nostro Signore.

« La veste per la reale bambina è di raso turchino con una elegantissima sopravveste tutta di merletto, finissimo, di una ricchezza incomparabile: essa venne eseguita a Bruxelles.

« Il resto del corredo, fasce, coperte, accappatoi, cuffie, cuscini, tutti di squisita fattura, sono stati ammirabilmente e con un buon gusto veramente raro eseguiti dalla signora Salvi, la quale ha dimostrato che l'arte del ricamo in Roma può vantaggiosamente rivaleggiare coi più rinomati stabilimenti dell'estero.

« I più ricchi ed eleganti merletti, *Valenciennes*, *Bruxelles*, *Bruges*, *Duchesse*, ecc., abbelliscono sfarzosamente e con squisita armonia artistica tutti i pezzi del corredo.

« Sulle coperte, su i fasciatori e sui cuscini sono elegantemente ricamati in oro ed a colori acconciamente disposti lo stemma del Santo Padre e quello della Spagna.

« Il nobile e ricco corredo verrà riposto in un'urna elegantissima di ebano intarsiata di madreperla e di avorio e imbottita all'interno di raso turchino.

Il giorno 17 del corrente mese il dono di Sua Santità verrà spedito alla sua destinazione.

***Corteggio solenne***. — Il corteggio che si recherà al Pantheon e alla lapide di Porta Pia il 20 settembre sarà formato nel modo seguente:

Un drappello di cavalleria lo precederà.

Seguirà un drappello di guardie municipali ed uno di vigili.

Verranno quindi i fedeli nella loro antica divisa di gala.

Il Gonfalone del comune verrà portato da un ufficiale dei vigili innanzi alle carrozze municipali, entro cui siederanno il ff. di sindaco e gli assessori.

Tutt'intorno alle carrozze saranno le bandiere dei rioni.

Seguiranno le carrozze dei ministri, delle rappresentanze, del Senato, della Camera e delle autorità civili e militari.

Appresso verranno le numerose Associazioni con le loro bandiere

Avanti e appresso le carrozze municipali saranno portate le bandiere donate al municipio da alcune città italiane, e da alcune associazioni cittadine.

Tolta la fanfara dei pompieri che annuncerà di tanto in tanto il passaggio del corteggio non vi saranno concerti d'accompagnamento.

La passeggiata, come si prevede, riuscirà di un magnifico effetto e formerà la parte principale della festa del mattino.

Il corteo partirà dal Campidoglio alle 10 ant.

Lungo lo stradale sarà schierata la truppa.

***Carrozze senatoriali***. — Poichè questi giorni sono tornate in luce le antiche carrozze dorate municipali, cade in acconcio il dire che la carrozza del senatore, fabbricata in Roma dai fratelli Z...leni, è di una fattura così perfetta che il carrozziere che è stato chiamato ad esaminarla per alcune lievi riparazioni superficiali, insieme agli ingegneri ed artisti che l'hanno osservata non rifinivano dal proclamarla un capo lavoro.

Si è quindi al municipio nell'idea di lasciarla fuor d'uso e conservarla come tipo e modello di quel genere.

***Arrivo***. — Stamane è ritornato in Roma, col treno di Firenze, il conte Coello, ministro di Spagna, presso il nostro governo.

***Rettificazione***. — Non avrà luogo la rivista militare al Macao il giorno 20 settembre, come era stato annunziato da parecchi giornali della città.

### Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
15 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

| Stazioni | Barometro | Cielo | Mare | Temper. Mass. | Temper. Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 758,7 | 3[4 cop. | — | 24,0 | 16,7 |
| Venezia | 758,8 | tutto cop. | calmo | 23,8 | 15,5 |
| Torino | 759,5 | tutto cop. | — | 23,5 | 15,0 |
| Modena | 759,8 | tutto cop. | — | 24,2 | 14,3 |
| Genova | 759,1 | nebbioso | mosso | 24,7 | 19,7 |
| Pesaro | 760,2 | sereno | calmo | 22,9 | 15,3 |
| Porto Maurizio | 758,4 | tutto cop. | l. mosso | 25,7 | 17,5 |
| Firenze | 760,5 | tutto cop. | — | 25,2 | 15,0 |
| Urbino | 760,4 | 1[4 cop. | — | 23,5 | 15,8 |
| Livorno | 761,1 | 3[4 cop. | calmo | 25,3 | — |
| Città di Castello | 761,4 | 1[4 cop. | — | 24,2 | 10,2 |
| Camerino | 760,1 | 1[4 cop. | — | 23,0 | 6,2 |
| Aquila | 761,3 | sereno | — | 23,6 | 13,2 |
| Roma | 761,9 | 4[10 cop. | — | 28,0 | 17,0 |
| Foggia | 760,9 | caligin. | — | 30,0 | 17,5 |
| Napoli | 761,4 | sereno | calmo | 27,1 | 18,5 |
| Potenza | 763,2 | sereno | — | 22,8 | 12,9 |
| Lecce | 762,1 | 1[4 cop. | — | 27,4 | 16,5 |
| Cosenza | 762,6 | sereno | — | 28,0 | 19,8 |
| Cagliari | 760,3 | sereno | tranq. | 30,0 | 16,0 |
| Catanzaro | 761,8 | sereno | — | 28,0 | 18,6 |
| Messina | 760,5 | 1[4 cop. | tranq. | — | — |
| Palermo | 761,8 | sereno | tranq. | 31,0 | 18,5 |
| Caltanisetta | 761,8 | sereno | — | 29,9 | 18,7 |

### Dispaccio meteorico

*dell'Ufficio centrale di Meteorologia*

Roma, 15 settembre.

La fortissima depressione, che era ieri a Valentia, ha raggiunto il Canale della Manica (742), mentre è abbassato il barometro in Russia (761 Pietroburgo). L'isobara 760 divide l'Italia in modo che a nord il barometro è 759, al sud 761 e 762. Ieri cielo alquanto nuvoloso dappertutto, un po temporalesco in Calabria e nella penisola Salentina. Stamane quasi tutto coperto al nord, quasi sereno al sud; venti debolissimi o calmi; mare tranquillo; mosso soltanto a Po di Primaro, Bari, sul Jonio e a Palmaria.

# CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Ieri sono finiti alla Corte d'Assise i dibattimenti contro gli autori della grassazione a danno dei signori Allievi e Brenna. Abbiamo già fatto conoscere ai lettori le risultanze dell'atto di accusa.

Ieri sera ad ora tardissima fu pronunziato il verdetto dei giurì, in seguito al quale la Corte condannò Rinaldo Lucchetti alla pena dei lavori forzati per anni undici, e Pietro Galuppa e Pietro Bartolommei alla pena di reclusione di anni 10 per ciascuno.

Essendo stato negativo il verdetto per Antonio Fogliardi, orefice di Fabriano, questi fu immediatamente rimesso in libertà.

### Condanna a morte

La *Gazzetta Abruzzese* annunzia che il 6 corrente fu tratto innanzi le Assise di Aquila Giovanni de Paulis da Paganica per rispondere dell'omicidio di due carabinieri commesso nel 28 luglio u. s., mentre essi erano accorsi a garantire la vita del padre aggredito dal proprio figlio. In seguito di verdetto affermativo, la Corte ha condannato il De Paulis alla pena di morte.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Salvo impedimenti di forza maggiore, avremo domani, giovedì 16, due prime rappresentazioni: all' Alhambra la *Traviata*, eseguita dalla signora O. Campo e dai signori Casarielli e Testa; e al Politeama il *Rigoletto*, eseguito dalla signore Wan e Pallavicini e dai signori D'Avanzo, De Pasqualis e Faginoli.

**Spettacoli del 16 settembre.**

**Politeama.** — *Rigoletto*, opera — *La Semiramide del Nord*, ballo (ore 7 1[2).

**Alhambra.** — *La Traviata*, opera — *Messalina*, ballo (ore 7 3[4)

**Quirino.** — Commedia (ore 8).

**Manzoni.** — Commedia con Pulcinella (ore 8).

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Il Re e Firenze** — Il sindaco di Firenze ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini,

S. M. il Re, partendo questa notte da Firenze, mi disse:

« Esprima alla popolazione fiorentina la mia profonda riconoscenza per l' accoglienza affettuosa che mi ha fatto, la quale ha superato anche quelle che ho ricevute altre volte. Io ne serberò incancellabile memoria, tanto più che vi è stato associato l'esercito. »

Alla benevolenza delle auguste parole, che io vado superbo di annunziarvi, sarebbe vana ogni aggiunta.

Dal Palazzo Municipale
Firenze, 14 settembre 1880.

Il sindaco
TOMMASO CORSINI.

**Il comune di Firenze.** — La *Nazione* pubblica il seguente prospetto delle operazioni eseguite nel giorno 11 settembre 1880, e relative alla liquidazione del debito comunale:

Esibitori dei titoli di credito presentatisi in detto giorno, n. 23.

Esibitori che hanno effettuata la consegna dei titoli, n. 23.

Distinte presentate dai detti 23 esibitori, n. 205.

Titoli depositati colle suddette n. 205 distinte:

Obbligazioni in circolazione dei Prestiti 1862, 1865, 1868, 1871, 1875, n. 2101.

Dette estratte, n. 146.

Cedole scadute al 18 giugno 1878 e non prescritte, n. 6.

Cambiali per l'importo di lire 3500, numero 1.

Titoli diversi.

Operazioni effettuate dal 10 giugno al di 14 settembre inclusive.

**Invasione.** — Il *Cittadino* di Brescia ha notizia d'una audace invasione avvenuta ad Acquafredda.

« Il signor Tebaldini, agente del nobile sig. Clemente Di Rosa, ritornato a casa verso le 9 pomer. di mercoledì, si sentì poco dopo chiamare da un individuo camuffato e armato di coltello che con voce alterata gli chiedeva denari col solito ritornello.

« Il Tebaldini in sulle prime tentò reagire, ma essendo affatto inerme, ed accortosi che altri individui pure armati facean guardia alle porte, si decise di consegnare il proprio porta biglietti contenente lire 40.

« Ma i malandrini, che non erano per nulla contenti del bottino, insistevano per aver dell'altro denaro. In quel mentre, una delle sorelle del Tebaldini, scendendo dalle camere superiori s'accorse dell'inopportuna visita, pian piano rifece le scale, chiuse l'uscio e gridò all'aiuto sconcertando i piani dei malcapitati che dovettero svignarsela.

« A quest'ora vennero già eseguiti alcuni arresti di individui sospetti e pregiudicati del paese. »

**Festa operaia.** — Il *Corriere del Lazio* annunzia:

« Domenica (12) la Società operaia di Casalvio con Lorate Abbate, celebrò il suo settimo anniversario, inaugurando la propria bandiera.

« Alla solennità di quest'inaugurazione ed al banchetto sociale venne invitato il deputato Corbetta, il quale dopo vive istanze accettò.

« Alla fine del banchetto, pregato di voler rivolgere la parola agli operai, vincendo le sue resistenze, l'on. Corbetta si alzò ed improvvisò un breve discorso degno dell'eminente oratore, il quale destò un vero entusiasmo. »

**Ferrovia dell'Arlberg.** — Il *Bund* annunzia che i lavori per la costruzione della linea dell'Arlberg procedono rapidamente. Si crede di poter mettere a posto le perforatrici all'entrata occidentale della galleria prima che sopravvenga l'inverno. La galleria è già cominciata dal lato orientale. Ai lavori, eseguiti per regia, sono occupati circa 1,300 operai italiani.

**Abusi.** — Alla *Gazzetta di Napoli* scrivono da Morcone (Benevento) quanto segue:

« Un grave abuso si è commesso in questo comune, che ha indignato tutti quanti gli uomini onesti. Desso è il seguente:

Un tale Arcangelo Parlapiano fu Michele, nell'inverno scorso, prestò tutta la sua opera perchè fossero condotti in carcere i due malfattori Zeoli e de Maria, autori di svariati furti. Il deputato di questo Collegio, Luigi Collasanti, come al solito, prometteva al Parlapiano di farlo nominare guardaboschi, sia per il servizio reso alla sicurezza pubblica per siffatto arresto, sia per i suoi buoni precedenti.

Vistosi il Parlapiano piuttosto burlato, nel dì 1º andante, verso l'una pom., incontrato il Collasanti nella strada che conduce alla cappella rurale di S. Rocco, gli ricordò le ripetute promesse non senza tenere in quel riscontro un linguaggio niente corretto. Il Collasanti si schermì alla meglio e ciascuno andò pei fatti proprii. Il Collasanti, però, rimasto irritato che di lui si era fatto dal Parlapiano uno straccio e vedendosi offeso nell'orgoglio, denunziò l'accaduto a due guardaboschi. Costoro, come fulmine, corrono in tutti i posti e riescono di agguantarlo al ponte Stretto, e lo traggono in arresto, repertando anche un coltello che teneva in tasca.

I guardaboschi, lungi dal consegnare alla autorità il Parlapiano lo condussero sotto la casa del Collasanti, e quivi, venuti fuori i figli di lui, lo caricarono di schiaffi e di percosse, e poscia lo condussero in carcere, dove tuttavia si ritrova, alla barba della legge sul carcere preventivo. »

**I funerali dell'on. Incontri.** — La *Gazzetta d'Italia* scrive:

« Gli amici del marchese Lodovico Incontri, le associazioni alle quali in qualche modo egli era legato, le autorità rappresentanti il governo, la nostra città ed il paese d'Empoli del quale era deputato, la Camera dei deputati e quella dei senatori hanno dato l'estremo addio all'ottimo uomo e integerrimo cittadino accompagnandone ieri sera la salma dalla sua abitazione alla chiesa della Misericordia. Il feretro era preceduto da una compagnia di bersaglieri, da molte associazioni con le loro bandiere, ne tenevano i cordoni fra gli altri gli onorevoli Corte, prefetto di Firenze, Corsini, sindaco di Firenze, il senatore Andreucci; era poi seguito da largo stuolo di amici fra i quali erano naturalmente le persone più autorevoli per dignità o per fortuna, che si trovassero oggi in Firenze. L'Incontri si può dire che scende nel sepolcro compianto da tutti e onorato dai più autorevoli nostri concittadini. »

**Incendio.** — Nel *Pungolo* di Napoli leggiamo:

« Nella fabbrica d'armi in Torre Annunziata sviluppavasi ieri un gravissimo incendio.

« Accorsero immediatamente sul luogo del disastro le nostre autorità militari, molti soldati ed i pompieri col loro bravo comandante, cav. Sommola, nonchè il sottoprefetto di Castellammare, conte Gabardi.

« Il fuoco fu completamente domato ieri sera, ed ogni pericolo scongiurato.

« S'ignorano finora le cause dell'incendio e i danni ch'esso ha prodotti. »

**Il pallone *Campidoglio*.** — La *Nazione* di Firenze scrive, in data di oggi:

« Ieri, alle 5 precise, l'aerostato il *Campidoglio* era in procinto di volare dal giardino di piazza d'Azeglio. Al momento di partire si presentò un giovane, che si offrì per compagno agli areonauti.

« Accettata l'offerta, il signor Brioschi, il signor Sterlich e il terzo che ci fu detto essere il signor Ferdinando Biagiotti, chirurgo-dentista, presero posto nella navicella, che tosto si alzò, e dopo qualche tempo sparì tra le nubi in direzione di Levante.

« Speriamo domani di poter dare i particolari del viaggio. »

## PUBBLICAZIONI

Il fascicolo del 15 settembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Costituzioni moderne, Stati-Uniti d'America, Luigi Palma. — Il cardinale Giuseppe Antonio Sala, Giuseppe Cugnoni — L'apicultura presso gli antichi greci e romani, A. Chiappetti. — Un episodio drammatico nella vita di Luigi De Potter, Angiolo De Gubernatis. — Dalla finestra, racconto, Grazia Pierantoni-Mancini. — L'Italia a Tunisi, Attilio Brunialti. — Rassegna letteraria, G. Gnoli. — Rassegna politica, X. — Bollettino bibliografico.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dei telegrafi.

# NOTIZIE ULTIME

**Gli stati di prima previsione pel 1881**

Dal ministro delle finanze ci viene comunicato il seguente riassunto dei bilanci del 1881. Pubblicandolo e ringraziando l'on. ministro della sua co-

municazione, ci riserviamo di prendere in esame le cifre in esso riassunte, appena i bilanci saranno distribuiti, giacchè quelli che pubblichiamo sono gli apprezzamenti del ministro, intorno ai quali esporremo poi la nostra opinione:

Ecco le risultanze degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1881 che l'on. ministro delle finanze, nei precisi termini stabiliti dalla legge di contabilità, ha presentato questa mattina alla presidenza della Camera dei deputati.

L'entrata ordinaria è prevista nella somma di L. 1,211,100,486 76
e la spesa ordinaria in » 1,118,216,779 14

Eccedenza della parte ordinaria del bilancio L. 92,883,707 62

L'entrata straordinaria è prevista in L. 7,773,621 —
la spesa straordinaria prevista in » 65,232,836 73

Quindi una deficenza in L. 57,459,215 73

Deducendo dalla eccedenza della parte ordinaria la deficenza della parte straordinaria, si ha un residuo di L. 35,424,491 89.

La categoria del movimento de' capitali presenta le seguenti resultanze:

Entrata per vendita di beni, per la liquidazione del conto del prestito nazionale colla Banca del Regno d'Italia, pel cumulo degli utili degli anni precedenti delle miniere e fonderie toscane, ecc. L. 43,793,887 15
Debiti da estinguersi » 67,890,685 16

Per cui, siccome dovrà pagarsi la maggior somma L. 24,096,798 01
il ricordato residuo di » 35,424,491 89

Sarà ridotto a L. 11,327,693 88

Ma da questo residuo debbonsi togliere per maggiori spese così dette fuori bilancio, perchè dipendenti da progetti di legge in corso o da presentarsi al Parlamento L. 4,185,677 15

Quindi l'avanzo finale di competenza dell'anno 1881 è previsto nella somma di L. 7,202,016 73

Le previsioni dell'entrata furono fatte nei limiti della più rigorosa prudenza.

Così nello stabilire i redditi patrimoniali si fecero larghe deduzioni in vista dei minori prodotti conseguenti dalle vendite fatte nell'anno corrente, e da quelle che si prevedono per l'anno venturo.

Nelle imposte dirette si è tenuto conto della riduzione del contingente modenese portata dalla legge 4 gennaio 1880; e quanto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile non si è previsto che l'aumento di lire 6?,917 33, in base agli accertamenti del corrente anno.

La previsione della tassa sugli affari fu basata sulla media degli accertamenti degli anni 1876-79 e primo semestre 1880, senza tener conto dei maggiori rilevanti incassi avvenuti nei mesi di luglio e di agosto ora scorsi.

Per le tasse di consumo, oltre la diminuzione dipendente dalla riduzione del 1/4 della tassa sul grano portata dalla legge 19 luglio ultimo scorso, si è pure calcolata tra i minori prodotti dell'anno 1881 la somma di lire 4,700,000, incassata nei primi mesi del corrente anno per gli straordinari sdaziamenti di cereali originati dal cattivo raccolto del 1879, e l'altra di lire 2,000,000 pure incassate in più per una quantità di alcool importata oltre il normale consumo.

Ciò nondimeno l'entrata ordinaria in confronto dell'anno precedente, presenta il notevole aumento di lire 10,623,483.58.

Fra le previsioni delle spese meritano di essere ricordati i 3,233,229,34 per la nuova rendita da crearsi per le nuove costruzioni ferroviarie; la maggior somma di lire 1,364,367 di aumento alle garanzie ferroviarie, compresa quella non ha guari votata dal Parlamento per la linea Goletta-Tunisi; altri 3,000,000 in aumento al bilancio del ministero dei lavori pubblici destinati nella maggior parte ad opere di pubblica utilità; e per ultimo L. 3,400,000 di cui fu accresciuta la parte ordinaria del bilancio del ministero della guerra per metterla viemmeglio in relazione colla vigente legge sull'ordinamento dell'esercito; e ciò oltre all'aver mantenuto nella stessa parte ordinaria del bilancio, pei bisogni normali dei servizi militari, l'aumento eccezionale che vi fu arrecato nel bilancio del 1880 per la straordinaria circostanza del caro del pane e dei foraggi.

E sebbene le maggiori spese ora accennate superino la somma di 11 milioni, per tuttavia stante le rilevanti economie introdotte nei vari bilanci, l'aumento della spesa si residua in ultima analisi a soli 6 milioni.

Per provvedere alle nuove costruzioni ferroviarie è provvista, tanto in entrata quanto in uscita, la somma di L. 81,457,643 e 40 cent., nella quale si comprendono le somme a carico degli enti morali pel relativi concorsi nelle spese.

È meritevole di speciale attenzione la somma che nell'esercizio 1881 verrà impiegata pel pagamento dei debiti redimibili, la quale segna il punto culminante di codesti ammortamenti; poichè non solo essa è di gran lunga superiore a quella verificatasi negli anni precedenti, ma eziandio a quella che sarà per occorrere negli anni venturi. Difatti nell'esercizio 1881 si debbono pagare in una sola volta tutte le obbligazioni dell'imprestito garantito dal già governo toscano sulle miniere dell'Elba ascendenti a circa 10 milioni; e si viene pure ad estinguere la serie delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico di vecchia emissione, per le quali si deve pagare, oltre la quota consueta, anco quella dapprima assegnata all'anno 1876, la quale venne rimandata di anno in anno fino alla estinzione che deve completarsi coll'esercizio 1881.

I resultati di questo bilancio mettono in sempre maggiore evidenza le buone condizioni della finanza italiana, e sono arra sicura dell'incremento del credito e della prosperità nazionale.

## Le difese del Po

Dall'on. Mangilli ci viene comunicata la seguente nuova lettera da lui indirizzata all'on. ministro dei lavori pubblici:

Cento, 12 settembre 1880.

Onorevole sig. Ministro,

Se è dovere che io le renda grazie per la sollecita risposta da lei data alla mia 30 agosto p. non posso dispensarmi dal soggiungere brevi parole per spiegar l'oggetto e lo scopo di quella lettera, parendo a me che tanto l'uno che l'altro non sia stato da lei esattamente interpretato.

Intendimento mio nello scriverle non fu già di portar dinanzi al ministro ed al pubblico un mio apprezzamento intorno alle difese del Po, in ciò non ho competenza, e se anche l'avessi sarebbe troppo poca cosa di fronte a lei ed ai corpi tecnici dello Stato: volli invece segnalarle la opinione che al riguardo di tali opere domina nelle popolazioni interessate, le quali, se han diritto sempre di far salire le loro voci alle sfere del potere, lo han tanto di più in quei solenni momenti nei quali a torto od a ragione si credono minacciate nella vita e nelle sostanze.

Per dimostrarle poi che le popolazioni padane fra il Secchia ed il Panaro pensavano proprio nel senso che io venivo ad esporle, citavo il Congresso degli interessati di Burana tenutosi il 24 agosto scorso nel quale io stesso mi credetti in dovere di contraddire alle tetre e paurose previsioni; ricordavo gli avvertimenti, e le continue rimostranze che noi deputati riceviamo giornalmente da quei luoghi; accennavo finalmente ad un fatto più d'ogni altro significante che dimostra ad evidenza che ciò che io affermo è vero; ed è, che per poco le acque del Po accennino ad ingrossare un panico generale s'impadronisce delle popolazioni, correndo fra esse voci di rotte e di ruina; e con ansia crudele turba e sconvolge tutti gli animi.

So bene che in questi allarmi può aversi parte la rimembranza dei recenti disastri, ma vi può essere eziandio molto di reale e di vero, anzi ve ne deve essere tanto che il governo non può non occuparsene e provvedere.

Provvedere facendo eseguire le difese opportune se riconosce quel timore serio e fondato; intervenire coll'autorità della sua parola e ricondur la calma negli animi, nell'ipotesi contraria.

Or questo e non altro fu l'obbiettivo della mia lettera e cioè: richiamare l'attenzione del governo su di un fatto: chiedere un provvedimento... Ho avuto torto?... La mia coscienza mi dice che ho fatto il mio dovere nè più nè meno.

Ma vado più avanti. La paura delle popolazioni era veramente fondata e no? I punti di Carbonarola e Villanova sono proprio così neri da giustificare tutta quella agitazione?... Imperocchè è a quei due punti, froldi o risolte che vogliansi chiamare, che convergono tutti gli sguardi ad ogni crescere del fiume.

Nella pregiata sua risposta ella ha avuta la cortesia di annunziarmi che riunitosi in questi ultimi giorni il Consiglio superiore dei lavori pubblici (naturalmente sotto l'alto di lei impulso) ha approvata la costruzione di un argine in ritiro che abbraccia quelle due pericolose località non solo, ma le altre non meno formidabili dei froldi Baroni e Pole-Croce. È un'opera, così ella mi scrive, che costa mezzo milione e che non essendo approvata dal Parlamento nè contemplata nel bilancio chi sa quando potrebbe essere eseguita. « E intanto! (ella soggiunge) intanto io farò « per quella località quel che ho fatto per « altro; m'ingegnerò alla meglio per « trovare i mezzi di calmare le apprensioni, e che è quanto dire che quel lavoro si eseguirà in via di urgenza e con mezzi eccezionali. Ma questa è precisamente l'opera a cui io alludevo nella mia lettera, l'opera che reclamano le popolazioni, opera che il voto del Consiglio superiore e le di lei risoluzioni dimostrano indispensabile ed urgente. Ed io avrò torto di averla richiesta?

Dadi ch'io non ho parole bastanti per lodare questa nobile sua risoluzione, degna invero della sua competenza tecnica e dell'alto sentimento che Ella mostra avere della elevatissima sua posizione. E la lodo ancora perchè la ritengo la più completa, la più economica, la più concludente.

In un altro punto della sua risposta Ella mi ricorda le spese ingenti che si sono fatte intorno al Po dopo i disastri del 72 e del 79.

Ma perchè si sono spesi dei milioni, forse non si dovrebbero aggiungere le migliaia che sono necessarie per coronare l'opera, mantener salve ed efficaci le spese fatte, garantire la vita dei cittadini, le sostanze di tutti?...

Una spesa indispensabile quando è fatta a tempo non è una spesa, è un'economia.

Così si fosse speso a tempo ai Ronchi di Revere dopo la piena del 68 e a Borgofranco prima del 79!...

In modo cortese sì ma abbastanza significante la sua risposta mi accusa d'incoerenza perchè altra volta avrei lodato lo zelo e l'opera del Genio civile e del suo capo supremo. L'appunto non è giusto. È che vero più di una volta in Parlamento e fuori io ho bene augurato dell'avvenimento al potere di un ministro che riconosco energico, competente, conoscitore dei bisogni del paese, volonteroso di soddisfarli, e feci plauso alla estrinsicazione dei suoi propositi ed alle sue iniziative concretate nei vari progetti di legge che ha presentati.

Ma per questo non avrei io più il diritto anzi il dovere di reclamare la esecuzione delle fatte promesse, e lo eseguimento di nuove opere ove le ritenessi indispensabili?...

E qui faccio punto. Forse ho detto anche più di quanto era duopo per sbagliarmi. Mi resta solo di rassegnarmi colla maggiore considerazione.

*Dev mo*
A. Mangilli.

## Le alleanze

La *Neue Freie Presse* del 14 pubblica il seguente articolo, al quale risponderemo domani:

Dieci giorni or sono, abbiamo appoggiato l'entrata dell'Italia nell'alleanza austro-tedesca. Abbiamo enumerato i motivi che per noi, come per l'Italia stessa, raccomandano una tendenza simile della politica italiana; abbiamo accennato come l'Italia, nel caso di una grande collisione, non potrebbe rimanere neutrale, se non vuol essere l'incudine su cui sarebbe martellata la storia dei prossimi decennii; come il vero vantaggio dell'Italia non sia da ricercarsi dalla parte della Francia e della Russia, ma nell'unione coll'Austria e colla Germania; come quest'ultima costituirebbe contemporaneamente una specie di garanzia di pace. Alla fine del nostro articolo manifestavamo la convinzione che l'idea politica da noi sostenuta meritasse la considerazione degli uomini di Stato italiani, l'appoggio e l'adesione della stampa italiana.

Il nostro articolo ha provocato in Italia un'eco realmente tempestosa, e non vi ha alcun grande giornale della penisola che non ne abbia fatto cenno. L'accoglienza che trovò fu però diversa a seconda dei partiti. Gli organi della Destra, l'amicizia dei quali per la Francia è tanto grande ch'essi hanno già quasi dimenticata la sensibile delusione di Tunisi, riconobbero bensì in massima la giustezza delle nostre asserzioni, ma esitarono a trarre la nostra conclusione.

Non volendo farla finita colle loro tradizioni nelle quali è scritta l'alleanza colla Francia come un dogma, essi adducono di voler difendere la politica della libertà di azione. Essi dicono che l'Italia deve, finchè può, rimaner neutrale. V'hanno però epoche nelle quali la neutralità è impossibile per una grande potenza, e noi andiamo incontro ad un'epoca simile, anzi ci siamo diggià. Essere neutrali significa oggi essere isolati, ed appunto contro questo pericolo ogni patriotta italiano dovrebbe cercare di tutelare la sua patria.

I giornali della Sinistra, compresi i ministeriali, hanno accolto il nostro articolo con sincera cordialità. Essi hanno soltanto chiesto in parte quali vantaggi l'Austria e l'Italia potrebbero offrire all'Italia. In ispecie il *Diritto*, il quale anche recentemente aveva pubblicata una notevole lettera da Vienna in cui si propugnava l'unione dell'Italia all'Austria ed alla Germania, si rivolse questa singolare domanda: L'Austria potrebbe decidersi ad una rettifica di confini? Ma è troppo presto per toccare questo punto delicato. Il *Diritto* lo comprende benissimo e pone la quistione in generale. Rispondiamo colla contro-domanda: Quali vantaggi possono offrire la Francia e la Russia agl'italiani? Un rinvio a Trieste od a Trento? La proprietà straniera potrebb'essere posta anche da altra potenza come ora per l'Italia; una cambiale su Savoia e Nizza, tratta dall'Austria o dalla Germania potrebb'essere forse pagata prima della summenzionata tratta russo-francese che fece impazzire più d'un sognatore italiano.

Gl'italiani si sono abituati talmente a fare un buon affare ad ogni guerra in Europa, che i loro giornali sostengono seriamente la tesi che l'Italia nel prossimo conflitto deve mettersi dalla parte del maggior offerente per ricavare il proprio utile. Al grave pericolo che due potenze in conflitto possano una volta mettersi d'accordo a spese dell'Italia neutrale, ben pochi pensano.

I circoli governativi sembrano però appartenere a questi pochi. L'adesione che Cairoli diede all'*avant-projet* austriaco nella questione danubiana, fu un sintomo dell'opinione dominante già da qualche tempo nel gabinetto italiano e che fu rafforzata dalle comunicazioni di Cialdini. Il colloquio ch'ebbero Cairoli e Maffei a Belgirate col generale Cialdini sarà, può darsi, l'influenza decisiva per la futura politica estera dell'Italia. La questione tunisina esercita già la sua influenza, e se dieci giorni or sono abbiamo manifestato il desiderio del riavvicinamento dell'Italia all'Austria ed alla Germania, e lo abbiamo definito come scopo a cui si doveva tendere al di qua come al di là delle Alpi, abbiamo oggi dati che il governo italiano ha lo stesso pensiero.

Ricevemmo ieri una lettera da Roma, la cui è affermato che il Consiglio dei ministri ha recentemente discusso a fondo la questione, che cosa, cioè, si dovesse fare per impedire un completo isolamento dell'Italia di fronte all'atteggiamento poco amichevole della Francia.

Cairoli avrebbe dichiarato essere deciso ad ottenere l'amicizia austro-germanica e precisamente senza alcun secondo fine di ingrandimento di territorio. « Sono già in corso negoziati, » prosegue la lettera, il cui punto centrale è Berlino. « Contemporaneamente alla lettera da Roma, giunsero nuove notizie che si riferivano all'ingresso dell'Italia nell'alleanza austro-germanica. Bismark e Haymerle avrebbero esaminato questa quistione a Friedrichsruhe e sarebbero già avviate trattative fra Vienna, Berlino e Roma.

La quistione non è ancora tanto avanzata; sappiamo però da fonte autentica che le notizie della nostra lettera romana sono fondate; che l'Italia stende i suoi fili — naturalmente non gli ufficiali che si chiamano ambasciatori o consiglieri di legazione — per indagare l'opinione a Vienna ed a Berlino, e che in ambedue le capitali, le proposte dell'Italia trovarono l'accoglienza più amichevole.

Naturalmente abbiamo ora soltanto il germe che dev'essere accuratamente coltivato se si vuole che si sviluppi e realizzi l'idea d'un'alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia; ma noi diamo il massimo valore al fatto che un'idea da noi propugnata da molti anni quasi senza interruzione, scenda a poco per volta dall'arena giornalistica nella sfera della politica pratica.

Duplicemente gradito ci giunge questo in un momento in cui il discorso di Varnbüler ci fece nuovamente avvertiti su quali basi poco solide si fondi la pace dell'Europa, e come non solo in Oriente, ma molto più presso ai nostri confini si celi il serpente che cerca distruggere colle sue seduzioni la pace del mondo.

Lo spettro d'un'alleanza russo-francese che sembrava scomparso per qualche tempo in seguito al rifiuto del governo francese di consegnare Hartmann, spunta da capo, e l'Inghilterra non è più da considerarsi come avversaria ad una simile alleanza. Anzi fra l'Inghilterra e la Francia si forma un'amicizia che ha per primo punto di mira un'azione comune nella quistione danubiana e l'appoggio della Rumenia, quindi ha evidentemente rivolta la sua punta contro l'Austria. L'amicizia dell'Austria e della Germania è fondata su terreno sicuro ed è appoggiata da una forza imponente. Ma essa deve avere la preponderanza contro ogni altra coalizione se deve proteggere durevolmente la pace e questa preponderanza le sarebbe data dall'alleanza dell'Italia. L'Italia non deve quindi presentarsi come una mendicante, come chi implora protezione, a fianco dei due imperi, ma come amica avente uguali diritti, non solo per ricevere vantaggi ma anche per concedere. È una bella missione che si presenta alla politica italiana e se Cairoli la adempie, renderebbe un grande servizio alla sua patria ed alla causa della pace.

## Il Comitato inquirente elettorale

Nel nostro numero di ieri riproducemmo con riserva dal *Bersagliere* la notizia che il Comitato inquirente per l'elezione del collegio di Monopoli avesse rinunziato al suo viaggio in quel collegio, per l'avvertenza che gli sarebbe stata data di dimostrazioni ostili progettate contro di esso.

Ci si assicura che motivo per cui il Comitato, composto degli on. Toaldi, Mangilli e Inghilleri, non si è ancora recato a Monopoli deve attribuirsi al fatto che uno dei membri, l'on. Mangilli, fu côlto da malattia, dopo il lavoro assiduo che il Comitato stesso ha compiuto a Teano, collegio la cui elezione fu pure soggetta ad inchiesta.

Il Comitato inquirente compirà il suo mandato anche a Monopoli, appena o l'on. Mangilli sia guarito o gli sia stato surrogato un altro commissario.

È vero, a quanto ci si afferma, che nel collegio di Monopoli è ancor viva l'eco dell'ultima lotta elettorale e forse il prefetto di Bari ha ricevuto ed ha trasmesso al ministero notizie di dimostrazioni che si farebbero in favore d'uno dei due candidati in lotta, ma, naturalmente, queste ipotesi non possono avere alcuna influenza sull'opera dei membri del Comitato inquirente.

## L'inchiesta ferroviaria

Nel *Giornale dei lavori pubblici* d'oggi leggiamo:

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie si riunì, lunedì 13 corrente in Firenze, in una sala del R. Istituto di studi superiori.

Presiedeva l'on. Brioschi ed erano presenti gli onorevoli Bembo, Cadorna, De Vincenzi, Verga e Torelli senatori, e gli onorevoli La Cava, La Porta, Monzani, Nervo e Genala, Brin e Bertolè Viale, deputati.

Mancavano gli onorevoli Ranco e Biglia; il primo perchè ammalato, il secondo perchè occupato fino al giorno 16 alla visita di collaudo dei lavori del Gottardo.

Giusto il disposto dell'articolo primo della legge 8 luglio 1878, la Commissione, dietro formulario preparato dalla presidenza, cominciò immediatamente la discussione sulle forme di concessione accordate dal 1870 in poi.

La serie di sedute non durerà meno di venti giorni, per cui la nomina del relatore non potrà esser fatta che ai primi di ottobre.

## La Biblioteca Vittorio Emanuele

La Relazione dell'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele oggi, a mezzodì, non era stata consegnata alla Camera e distribuita ai deputati. La si aspettava però in giornata.

## La filossera

Il 13 settembre, nel territorio di Messina lavorarono 255 operai divisi in quattro squadre.

Furono iniziati in primo trattamento metri quadrati 288, in secondo m. q. 2170, in terzo m. q. 5713, in quarto m. q. 1200.

Furono esplorati m. q. 114,800 in prossimità del villaggio Ritiro e nella regione Annunziata trovando infetti quattro ceppi nel vigneto di Orazio Maffa nella regione Annunziata.

Lo stesso giorno 13, nel comune di Vimercate, in provincia di Milano, furono sospese le esplorazioni a causa della pioggia. Nel pomeriggio fu iniziato il trattamento complementare del solfuro di carbonio alle viti fillosserate nei centri infetti nel comune di Agrate.

Il giorno 14 settembre in provincia di Milano cominciò la seconda ispezione nei comuni di Carugate, Pessano, Caponago. Si esplorarono ettari 100 con 2045 viti, delle quali se ne trovarono due infette da poche filossere e da qualche ninfa nella proprietà di Gargantini Piatti, colono Crippi Luigi nel comune di Carugate.

Si praticò l'applicazione complementare del solfuro, intorno alle viti infette negli orti situati nell'interno del comune di Agrate. Fu praticato il secondo trattamento nel centro infetto del proprietario Orsi. La superficie trattata fu di metri 1219.

Lo stesso giorno 14 nel territorio di Messina lavorarono 255 operai divisi in 4 squadre. Furono iniziati in primo trattamento metri q. 1074, in secondo 2208, in terzo 2742, in quarto 1370.

Furono esplorati metri q. 131,271 nella Regione Annunziata trovando infetti 2 ceppi nel vigneto di Nunzio Mariani.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Vienna*, 15. — Il *Fremdenblatt* ha da Ragusa:

La flotta internazionale partirà la mattina del 16 per Dulcigno.

Un corpo montenegrino, che è partito da Antivari, varcò la sera del 13 la frontiera turca.

Riza pascià partì da Scutari diretto a Dulcigno.

*Londra*, 15. — Il *Times* dice che le istruzioni date ai comandanti della squadra internazionale, eccettuato il comandante francese, vanno fino ad autorizzare un bombardamento, ma proibiscono assolutamente qualsiasi sbarco.

*Londra*, 15. — Lo *Standard* ha da Copenaghen:

L'imperatore di Russia è gravemente ammalato, ed è possibile che egli abdichi.

*Parigi*, 15. — Il *Journal officiel* pubblica una nota la quale annunzia l'annessione delle isole della Società alla Francia e la pacificazione dell'isola di Hivaoa, nell'arcipelago delle isole Marchesi.

*Londra*, 15. — Il *Morning Post* dice che Waddington domandò al governo tedesco di smentire ufficialmente le asserzioni di Warnbuhler.

Il *Daily Telegraph* dice che il cavaliere Goertka è atteso a Friedrichsruhe per scandagliare il principe di Bismarck sull'ammissione dell'Italia nell'alleanza austro-tedesca.

## ULTIMI DISPACCI

*Berlino*, 15. — Il principe di Bismarck fu nominato ministro del commercio e presidente superiore. Boetticher fu nominato segretario di Stato per l'interno e nello stesso tempo ministro di Stato.

*Genova*, 15. — Il nono Congresso medico italiano fu inaugurato alle ore 10 nella grande aula dell'Università.

Sono intervenuti i rappresentanti dei ministri della guerra e della marina, le autorità governative e municipali, e numerosi scienziati italiani e stranieri.

Il dottore Agnoo, presidente dell'Associazione medica, lesse il discorso inaugurale; egli salutò i congressisti, ringraziò i ministri dell'istruzione e del commercio, il municipio, la duchessa di Galliera e gli espositori, che cooperarono e contribuirono all'organizzazione del Congresso e dell'Esposizione; dichiarò aperto il Congresso sotto gli auspici del sovrano.

Parlarono quindi i sigg. Marcucci, consigliere di prefettura, in nome del governo; Garibaldi, assessore municipale, in nome di Genova; il professore Bruzzo, in nome dell'Università; il colonnello Manayra, presidente del corpo sanitario militare, come rappresentante del ministro della guerra; ed infine il dottor Pietrasanta per la Società d'igiene di Parigi.

I discorsi furono splendidi e applauditissimi.

La seduta inaugurale fu levata alle ore 11 45.

Alle ore 1 procedevasi alla formazione degli uffici per le discussioni scientifiche.

*Genova*, 15. — Contrariamente all'informazione di avantieri, il *Corriere Mercantile* annunzia che il Congresso degli armatori si terrà a Camogli il giorno 10 di ottobre, e non a Genova il giorno 20 dello stesso mese.

## BORSE DI COMMERCIO

| LONDRA | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Cons. inglese | 97 15/16 a — — | 97 15/16 a — — |
| Rendita ital. | 85 1/8 a — — | 86 1/8 a — — |
| Spagnuolo | 19 7/8 a — — | 19 7/8 a — — |
| Turco | 9 5/8 a — — | 9 5/8 a — — |
| Egiz. nuovo | 63 5/8 a — — | 63 5/8 a — — |
| Ottomano (71) | 71 — a — — | 71 3/4 a — — |
| Argento fine | 52 1/8 a — — | 52 3/8 a — — |

| ROMA | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 92 80 | 92 90 |
| » » 3 0/0 | — | — |
| Certif. Tesoro em. 1860-64 | — | — |
| Prestito Romano Blount | — | — |
| Detto Rothschild | — | — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — | — |
| Obbl. municipali di Roma | — | — |
| Azioni Regia coint. tab. | — | — |
| Obbl. dette 6 0/0 | — | — |
| Rendita austriaca | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Banca Romana | — | — |
| Banca Generale | — | 970 — |
| Banca Nazion. Toscana | — | — |
| Credito Mobiliare | — | — |
| Banco di Roma | — | — |
| Banca Tiberina | — | — |
| Credito fond. San Spirito | — | — |
| Fondiaria incendi | — | — |
| Soc. acqua Pia ant. Marcia | — | — |
| Anglo-Romana ill. a gas | — | — |
| Compagnia fond. italiana | — | — |
| Strade ferrate romane | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — |
| Strade ferrate meridion. | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — | — |
| Obbl. Alta It. F. Pontebba | — | — |
| Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0 | — | — |
| Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap. | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — |
| Soc. Rom. Miniere di ferro | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | — |
| Pio Ostiense | — | — |
| Soc. ital. condotte d'acqua | — | — |
| Soc. Acqua Pia, obblig. | — | — |
| Soc. Generale immobil. | — | — |

## BORSA DI ROMA

Roma, 15 settembre.

Il nostro mercato d'oggi fu sufficientemente fermo ma poco attivo.

Rendita per contanti, ex-coupon, 93 lettera, 92 90 danaro.

Per fine 93 25 fattest.

Cattolico 99 30.

Blount 99 50.

Rothschild 101 50 nominali.

Generali 672 fattest.

Banco Roma 630, 628.

Gli altri valori nominali.

Banca Romana 1315.

Fondiaria Santo Spirito 494.

Acqua Pia 1045.

Gas 829.

Condotte d'Acqua 525.

Cambi:

Chèques su Parigi 110 25.

Londra 3 mesi 27 70.

Marenghi 22 07.

Ore 0. La sensibile miglioria segnalataci nei corsi di Parigi ha reso il nostro mercato assai fermo. La Rendita chiuse domandata a 93 42 1/2 con lettera a 93 47 1/2.

Generali 674 a 674 50.

[illegible]

| FIRENZE | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 95 37 1/2 | 95 22 1/2 |
| Napoleoni d'oro | 22 07 | 22 08 |
| Londra 3 mesi | 27 78 | 27 70 |
| Francia a vista | 110 15 | 110 20 |
| Impr. Nazionale | — | — |
| Azioni Tabacchi | — | — |
| Azioni Banca Nazionale | — | — |
| Strade ferr. meridionali | 467 1/2 | — |
| Obbligazioni dette | — | — |
| Banca Toscana | — | 800 — |
| Credito mobiliare | 984 — | 972 — |
| Azioni Fondiaria | — | — |

| PARIGI, 13 (ore 3,3 p.) | Apert. | Chius. |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | 84 50 | 84 60 |
| » » 3 0/0 | 86 5 | 86 75 |
| » » 5 0/0 | 120 25 | 120 25 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 86 25 | 86 50 |
| Ferrovie lombarde | — | 186 — |
| Ferrovie Vitt. Em. (1863) | — | 282 — |
| Ferrovie romane | — | 146 — |
| Obbligazioni lombarde | — | 269 — |
| Obbligazioni romane | — | — |
| Cambio su Londra, a vista | — | 25 37 |
| Cambio sull'Italia | — | [illegible] |
| Consolidati inglesi | 98 7/8 | 97 13/16 |

| BERLINO | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 481 50 | 483 — |
| Austriache | 486 50 | 487 50 |
| Lombarde | 142 50 | 143 — |
| Cambio su Londra (3 mesi) | 20 30 1/2 | 20 35 |
| Rendita italiana | 86 — | 86 — |
| Detta (fine mese) | 85 80 | 85 80 |
| Azioni tabacchi | — | — |
| Obblig. Regia tabacchi | — | — |
| Rendita turca | 9 70 | 9 80 |
| Prestito russo | 92 25 | 92 40 |
| Prestito russo orientale | 50 50 | 50 50 |
| Argento (per chilogr.) | — | — |
| Rublo | 212 00 | 210 00 |

| VIENNA | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 287 40 | 288 60 |
| Lombarde | 82 — | 83 25 |
| Banca anglo-austriaca | 125 — | 125 25 |
| Austriache | 284 — | 284 — |
| Banca nazionale | 820 — | 823 — |
| Napoleoni d'oro | 9 40 1/2 | 9 40 1/2 |
| Argento | 100 — | 100 — |
| Cambio sopra Parigi | 46 65 | 46 65 |
| Cambio sopra Londra | 118 25 | 118 30 |
| Rendita austriaca | 73 55 | 73 70 |
| » » in carta | 72 20 | 72 00 |
| Union-Bank | 111 25 | 112 40 |
| Rendita austr. nuova (oro) | 88 40 | 88 50 |
| Rendita ungherese nuova | 108 40 | 109 00 |

**F. D'ARCAIS, Direttore.**
**Rombaldo Giovanni, gerente.**



Tipografia dell'Opinione

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 69.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . . L. — 35
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

## COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

ANNO XVII. **in Parma** ANNO XVII.

con Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corso speciale di Commercio, Lingua straniera e Musica.

L'annua pensione è di sole L. 300. — Si accordano rate mensili, tutto compreso come da Regolamento speciale.

Pel programma e regolamento rivolgersi al
*Direttore* **FERRARI-AGGRADI.**

PREMIATA FABBRICA DI

## BISCOTTO ANIDRO

uso **BRASILE**

DI STEFANO BARUFFI

*Milano, Corso Porta Nuova,* **20.**

Questa **specialità** di **biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i picnic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel thè e come dessert, coadiuvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione; ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così *utilissimo* nei *viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta* o vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da 1 Kilog. . . . . . L. 4 —
» piccola da 1/2 » . . . . . . . » 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da 1 Kilog. » 5 —
» piccola » » 1/2 » » 2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.

*Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore,* Baruffi Stefano.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

## L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

e LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente **GUARITE** coi

## GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR **PAPILLAUD**

*Le DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE* coi

**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO**

*Un'istruzione accompagna ogni flacone.*

Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C.° Milano e Roma.

## AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutta l'umanità civilizzata non havvi malattia così prevalente, come la sopraddetta; essendo stato addimostrato dalle ultime statistiche mediche che quasi tutto o almeno la metà dei diversi popoli esistenti sulla terra sono afflitti in maggiore o minor grado dalla medesima. Sotto queste circostanze è altamente importante che si facciano conoscere al pubblico i meravigliosi effetti curativi delle

**Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,**

specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale infermità quello che si può dire di qualche medicinale preparato

### Un perfetto specifico!

Rimedio che ha precisamente il valore che gli si attribuisce e sopra cui il malato ed il convalescente può sempre confidare. Il suo effetto è di corroborare o rinforzare il fegato, di stimolarlo ad una continua, naturale e salutifera azione, di prevenire infine la torbidezza, non permettendo alla bile di coagularsi o divenir densa o vischiosa, che è sempre la condizione di certi stadi delle affezioni del fegato, essendo pure il preliminare alla formazione degli ammassi del fiele che apportano una pena straziante nel loro passaggio attraverso gli intestini.

**LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL**

non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la loro azione sopra il fegato. Esse sono puramente vegetali e non apportano perciò conseguenze pericolose sul paziente. Esse non tolgono infine la naturale umidità agli intestini, con ciò causando una continua necessità per ulteriori purghe e l'ultimo indebolimento di ogni organo escrementario.

**PODOFILLINA E LEPTANDRINA**

Gli attivi principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti i dotti medici, come i più sicuri e certi rimedi per ogni forma di malattia biliosa ed epatica. Nessun altro genere di pillole, che ci sono finora conosciute, contengono questi meravigliosi resinoidi, preparati nel nostro laboratorio sotto la nostra personale sopraintendenza; esse assicurano la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Ma le potenti proprietà antibiliose di queste Pillole non sono le loro sole virtù, esse sono inoltre tonici valevolissimi, un catartico forte e pronto, un'infallibile cura per indigestione e dispepsia, tanto pei più deboli, come pei più robusti.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

## Prevenzione

PER ACCERTARSI DELLA LEGITTIMITÀ

## DELL'ACQUA FLORIDA

**Murray e Lanman**

devesi fare il seguente

**indispensabile esame**

Osservisi contro la luce qualunque pagina dell'opuscolo stampato che serve d'inviluppo a cadauna bottiglia e leggansi le parole

## LANMAN & KEMP

NEW YORK,

impresse in lettere trasparenti. Questa è la prova commerciale che l'articolo non è falsificato, essendolo pertanto ogni volta che detti caratteri non appariscono nella forma e modo surriferiti.

**TALE CONTRASSEGNO**

applicato jeranco a tutte le altre nostre preparazioni, perchè la carta usata per gli stampati che accompagnano ogni bottiglia è sempre la stessa e reca in ogni foglio la nostra firma in caratteri trasparenti.

**LANMAN & KEMP**
NEW YORK

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

## IL DOTTOR DELABARRE

*Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi,* ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

## CALORIFERI E STUFE

del PRIVILEGIATO STABILIMENTO
**Eisenwerk Kaiserslautern**

Servizio semplice, nessuna sorveglianza, grande polizia, **consumo di combustibile garantito** di molto inferiore a quello di qualsiasi altro sistema.

Per domande e trattative dirigersi alla *Succursale e Fabbrica* per l'Italia presso:

**GIUSEPPE BESANA**
Studio Tecnico-Meccanico Industriale
Via Torino, 51, Milano

2 DIPLOMI D'ONORE 1878

## PROFUMERIA

Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER & CERCKEL
20, Rue Bergère, 20, Parigi
**Dentifricio (Elixir e Polvere)**
**Acqua di toletta (intima)**
**Sapone igienico**
**Polvere di Riso**
**Olio antipelliculare**
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

## SCIROPPO PANZIRONI.

Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

## ARSENIATE DIASTASÉ

del Dr **V. BAUD**

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonia, pallidezza,* ecc., ecc.

Parigi, 22, rue Drouot.
Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Sperati Eduardo — Società farmaceutica Romana.

DIGESTIONI ARTIFICIALI

## VINO CHASSAING

[illegible]
15 anni di successo
[illegible]
Parigi, 6, Avenue Victoria
E presso i principali farmacisti

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

## DITALI

in gomma elastica bianca per coprire le dita ferite od ammalate. Cent. 25 cad.

## DITALI

con ferma polso Cent. 50 cad.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LA RINOMATA

## Acqua Antipoliaca

**(contro la canizie)**
**preparata dai fr.lli ARDUINI**

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

## QUALUNQUE TOSSE.

Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

## UN GIOVANE TEDESCO

celibe il quale conosce le lingue italiana e francese, cerca un posto di tenitore di libri corrispondente in una fabbrica ovvero un grande stabilimento industriale.

Le offerte si prega rivolgerle sotto le iniziali **M. v. M.** all'ufficio annunzi di questo giornale.

## Società Rubattino

**SERVIZI POSTALI ITALIANI**

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1880 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi Malta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti i martedì alle 8 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

## MALATTIE DI PETTO

## ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) **ALLA CARNE CRUDA** (Esposiz. Parigi 1875)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso è carni ne fanno un liquore, trattanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cornil, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 a bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Solvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

## PER LA VERA ELEGANZA

## ESSENZE - PROFUMI

**di tutta Novità e bontà.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Essenza di Champacca | della Casa Rigaud e C.° di Parigi . . . . . . | Flac. L. | 3.50 |
| » Melati della China | » » » . . . . . . | » » | 3.50 |
| » Malaguetta | » » » . . . . . . | » » | 3. — |
| » Alexia | » » » . . . . . . | » » | 3. — |
| » Sant Paquita | » » » . . . . . . | » » | 3. — |
| » Linaloe | » » » . . . . . . | » » | 3. — |
| » Ninaine | » » » . . . . . . | » » | 3. — |
| » Ylang-Ylang | » » » . . . . . . | » | 3.50 |

**Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream**

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

**di Christiansand in Norvegia**

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

*E poi il più a buon mercato* di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Solvaggiani, che ne fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

## LA SORDITA'

GUARIBILE COLLE

## GOCCIE DI TORNEBULL

**Infallibili per sordità.**

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo* ed *infallibilmente* ogni *sordità* si *congenita* che *acquisita*.

**Flacone lire 2**

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

## INSETTICIDA VICAT

**GRANDE SCOPERTA UMANITARIA**

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che lo rovinano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme,** ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Mosche, Scarafaggi, Formiche,** ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 2.50, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 60

*Insufflatori con polvere* L. 1. 90 e C. 60.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

## L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. 6,50. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

## Igiene e salute della Bocca

## Elixir e Polvere Dentifricia

*Preparati dal Dottore*

**JOHN EVANS**

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

## ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI

**LUGANO** - Svizzera - **Villa Fè**

42° Anno di esercizio — Istruzione teorico-pratica di lingue e commercio — Sistema di famiglia — Numero limitato di allievi — Collocamento loro in caso di commercio.

Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi alla Direzione.

## SILPHIUM

## Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insitesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali,** ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

*DERODE et DEFFÈS, Ph.ni*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

## VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina
**DI PARIGI**

## POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

**Aceto di Toeletta** - **La Sublime** - **Acqua da Toeletta**
*superiore* — *arresta la caduta dei capelli.* — *senza acidi.*

Acqua di Botot sublime . . . . . . . L. 6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande » 6 75
» » » » piccola » 2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . . . » 2 —
Aceto di Botot, bottiglia . . . . . . . » 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

*Si spediscono i detti prodotti in ogniparte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.*

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI

## SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4100 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta a nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, e al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi 80 caduna
» » » piccole » 60 »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. 25 —
» » » 30 » piccole » 18 50
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent: 30 - pei piccoli Cent 20

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte le altre fonti. (2)

| DENOMINAZIONE DELLA FONTE | OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE: Gaz Acido carbonico | Carbonato e Bicarbonato di Ferro | |
|---|---|---|---|
| **Santa Caterina** | 2,4100 | 0,0876 pari a 0,0541 | Ossido di Ferro |
| **Pejo** nel Trentino . | 1,7120 | 0,0789 » 0,0120 | |
| **Rabbi** . . . . . | 1,0810 | 0,0611 » 0,0162 | |
| **Recoaro** nel Ven. | 1,4621 | 0,0462 » | |
| **Bogno** in Lombar. | — — | 0,0400 » | |
| **Viterbo** Romag. . | 0,1253 | 0,0730 » | |
| **Capranica** Roma . | 0,7445 | — — » 0,0390 | |
| **S. Bernardino** in Svizzera . . . . . | traccie | 0,0254 » | |
| **S. Maurizio**, id. . | 2,3484 | 0,0327 » | |
| **Tarasp-Schuls** . | 1,0120 | 0,0330 » | |
| **Marcola** in Francia | 2,0720 | 0,0560 » | |
| **Bussang**, id. . . | 0,4100 | 0,0170 » | |
| **Forges**, id. . . . | — — | 0,0570 » | |
| **Saint Alban**, id. | 0,0840 | 0,0250 » | |
| **Chateaudun**, id. | 1,1060 | 0,0370 » | |
| **Pyrmont-Stahlbrunnen** in Germania . . . . . | 1,2710 | 0,0770 » | |
| **Pyrmont-Helenenquelle**, id. . | 1,3060 | 0,0366 » | |
| **Schwalbach-Stahlbrunnen** id. | 1,5700 | 0,0837 » | |

(8)